



**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240
IL RETTORE

Siena, 4 agosto 2025

Gentilissimi

Prof. Ayman Sobh (President of Al-Aqsa University),
Prof. Omar Milad (President of Al-Azhar University - Gaza),
Prof. Asad Asaad (President of the Islamic University of Gaza),

rispondo alla Vostra lettera aperta dello scorso 14 luglio 2025 in qualità di Rettore dell'Università di Siena leggendo e sostenendo un appello che racconta quanto stiamo vedendo e leggendo da settimane, mesi e ormai anni.

L'Università di Siena ha espresso con l'approvazione di proprie posizioni ufficiali il ripudio della guerra e della reazione assolutamente sproporzionata ai fatti del 7 ottobre 2023 messi in atto dall'organizzazione terroristica Hamas.

Lo abbiamo fatto con una mozione approvata all'unanimità dal Senato Accademico l'8 aprile 2024 sottolineando la nostra ferma "condanna per il massacro indiscriminato del popolo palestinese perpetrato dall'esercito israeliano" a seguito dell'attacco terroristico del 7 ottobre 2023. Lo abbiamo ripetuto con una seconda mozione del 16 luglio 2024, anch'essa approvata all'unanimità dal Senato Accademico, richiamando l'attenzione sulla ferocia e disumanità con cui l'esercito israeliano colpisce in modo inaccettabile la popolazione civile e i luoghi in cui essa cerca rifugio. In quella occasione abbiamo espresso il vivo auspicio che si possa pervenire alla soluzione dei Popoli due Stati chiedendo al Governo italiano il riconoscimento dello Stato di Palestina.

Nel contempo, l'Università di Siena in quanto parte della "Conferenza dei Rettori delle Università Italiane" (CRUI) ha aderito ad analoghe prese di posizione in favore del cessate il fuoco, del rilascio degli ostaggi e della fine del massacro nei confronti del popolo palestinese.

La reazione del Governo israeliano, del suo Presidente e dell'esercito israeliano ha ormai da tempo superato i limiti dell'azione militare contro Hamas per assumere i connotati, sempre più evidenti, del massacro della popolazione civile, dell'uccisione indiscriminata, del genocidio del popolo palestinese.

A Siena abbiamo utilizzato la parola genocidio in occasione di un incontro organizzato il 12 giugno 2024 dai Rettori delle due Università cittadine (Università per Stranieri di Siena e



UNIVERSITÀ DI SIENA 1240 IL RETTORE

Università degli Studi di Siena) insieme alla giornalista Rula Jebreal. In quel momento l'utilizzazione di quel termine ha suscitato reazioni e fatto emergere una serie di distinguo che ora a più di un anno di distanza non lasciano dubbi sulla portata di quello che il Governo israeliano, il suo Presidente e l'esercito israeliano stanno perpetrando in modo sistematico nel tentativo ormai evidente di eliminare Hamas attraverso l'eliminazione del popolo palestinese. Si può discutere su cosa significhi storicamente il termine genocidio e tuttavia nella sostanza e nella prospettiva attuale quello che sta accadendo nella striscia di Gaza corrisponde al tentativo di eliminare il popolo palestinese.

Come persona, prima ancora che come Rettore dell'Università di Siena, rinnovo con forza la richiesta per la cessazione di questa insensata e disumana carneficina. Spero che gli sforzi per il raggiungimento di un cessate il fuoco duraturo e definitivo raggiungano questo risultato il più presto possibile.

L'Università di Siena è da mesi in attesa di potere accogliere alcuni suoi studenti e studentesse a Siena dopo avere deliberato l'istituzione di più di 15 borse di studio per loro nell'ambito del programma "Just peace" e della specifica delega per i "Rifugiati provenienti da aree di crisi" e con la collaborazione di importanti istituzioni della città di Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena). Da mesi siamo in contatto con i nostri studenti e studentesse in attesa che ottengano il "visto" per l'Italia e poi possano essere riuscire a lasciare Gaza. Uno sforzo simile e più ampio è stato definito dalla CRUI con la definizione e il coordinamento di circa cento borse di studio in favore di studenti e studentesse provenienti dalla Palestina (progetto IUPALS).

L'Università di Siena considera nella propria missione il mantenimento dei rapporti istituzionali con tutte le Università del mondo proprio allo scopo di creare ponti e canali di collaborazione e di solidarietà nei confronti di altre comunità universitarie che soffrono e hanno bisogno di sostegno, ma anche di comunità che possono essere il lungo del dissenso nei confronti della insensatezza della guerra e del massacro di persone inermi (proprio lo scorso 15 luglio abbiamo rinnovato un Memorandum of Understanding con la Hebron University).

Sono sicuro che l'Università di Siena e il sistema delle Università italiane che aderiscono alla CRUI darà il suo appoggio per la ricostruzione delle Università di Gaza quando questo insensato massacro sarà stato fermato con il conseguimento di uno stop definitivo delle



**UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240
IL RETTORE**

azioni di violenza, con il rilascio degli ostaggi, con l'arrivo costante di cibo e aiuti per la popolazione civile palestinese, con il ristabilimento di condizioni di vita e convivenza degne della persona umana.

Prof. Roberto Di Pietra
 Rettore
Università di Siena



**UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240
IL RETTORE**

Dear Professors

Ayman Sobh (President of Al-Aqsa University),
Omar Milad (President of Al-Azhar University – Gaza), and
Asad Asaad (President of the Islamic University of Gaza),

I am writing in my capacity as Rector of the University of Siena in response to your open letter dated July 14, 2025. I have read and supported your appeal, which reflects the events we have been witnessing and reading about for weeks, months, and now years.

The University of Siena has officially expressed its repudiation of war and the disproportionate reaction to the events of October 7, 2023, perpetrated by the terrorist organization Hamas. We did so through a motion unanimously approved by the Academic Senate on April 8, 2024, emphasizing our firm "condemnation of the indiscriminate massacre of the Palestinian people carried out by the Israeli army" following the terrorist attack of October 7, 2023.

We reiterated this stance with a second motion on July 16, 2024, also unanimously approved by the Academic Senate, drawing attention to the ferocity and inhumanity with which the Israeli army unacceptably targets the civilian population and the places where they seek refuge. On that occasion, we expressed our strong hope for a two-state solution and called on the Italian government to recognize the State of Palestine.

Meanwhile, the University of Siena, as part of the "Conference of Italian University Rectors" (CRUI), has joined similar positions in favor of a ceasefire, the release of hostages, and an end to the massacre of the Palestinian people.

The reaction of the Israeli government, its President, and the Israeli army has long since exceeded the bounds of military action against Hamas, taking on the increasingly evident characteristics of a massacre of the civilian population, indiscriminate killings, and the genocide of the Palestinian people.

In Siena, we used the term genocide during a meeting organized on June 12, 2024, by the Rectors of the two city universities (University for Foreigners of Siena and University of Siena) together with journalist Rula Jebreal. At that time, the use of that term sparked reactions and brought to light a series of distinctions that, now more than a year later, leave no doubt about the extent of what the Israeli government, its President, and the Israeli army are systematically perpetrating in an evident attempt to eliminate Hamas through the elimination of the Palestinian people.

One can debate the historical meaning of the term genocide; however, in substance and in the current perspective, what is happening in the Gaza Strip corresponds to an attempt to eliminate the Palestinian people.



**UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240
IL RETTORE**

As an individual, even as Rector of the University of Siena, I strongly renew the call for the cessation of this senseless and inhumane carnage. I hope that efforts to achieve a lasting and definitive ceasefire will reach this outcome as soon as possible.

The University of Siena has been waiting for months to welcome some of its students to Siena after having decided to establish more than 15 scholarships for them as part of the "Just Peace" program and the specific delegation for "Refugees from crisis areas," in collaboration with important institutions in the city of Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena). For months, we have been in contact with our students, waiting for them to obtain visas to Italy and then be authorized to leave Gaza.

A similar and broader effort has been defined by the CRUI with the establishment and coordination of about one hundred scholarships for students from Palestine (IUPALS project).

The University of Siena considers maintaining institutional relationships with all universities worldwide as part of its mission, precisely to create bridges and channels of collaboration and solidarity with other university communities that are suffering and in need of support, but also with communities that can be the voice of dissent against the senselessness of war and the massacre of defenseless people (just last July 15, we renewed a Memorandum of Understanding with Hebron University).

I am confident that the University of Siena and the system of Italian universities adhering to the CRUI will provide their support for the reconstruction of the universities of Gaza once this senseless massacre has been halted with the achievement of a definitive cessation of violence, the release of hostages, the constant arrival of food and aid for the Palestinian civilian population, and the restoration of living conditions and coexistence worthy of human beings.

Prof. Roberto Di Pietra
Rector
University of Siena